



Chiamati dallo Spirito

Quest'anno l'equipe di pastorale vocazionale sta collaborando con i delegati per la Vita Consacrata promuovendo alcune iniziative in preparazione alla 22ª Giornata Mondiale di Pregiure e Vocazioni (26 aprile p.v.). In diocesi la Giornata della Vocazione si terrà presso la tenda dell'Incontro a Gianola il 12 aprile. Previste iniziative anche per i operatori pastorali dal 20 al 22 aprile.

azzardo. A tutti i Comuni sarà richiesto di adottare misure urgenti e concrete per contrastare il fenomeno

Le aggregazioni laicali contro il «rischio gioco»



Una delle sale slot

La Consulta diocesana che riunisce movimenti e associazioni invita i Sindaci a sottoscrivere un manifesto e a contrastare l'illegalità

DI CARLO TUCCIELLO

Nei comportamenti di molti italiani, in questo contesto storico, va registrata una caduta del senso della moralità e della legalità, mentre va sottolineato un notevole sforzo di contrasto da parte di numerosi magistrati, delle forze dell'ordine e di varie associazioni impegnate a promuovere la giustizia. La crisi della legalità si manifesta nell'esplosione della criminalità organizzata che impone la sua "legge" e il suo potere, attenta alle libertà dei cittadini e condiziona l'economia del territorio. Una delle attività di interesse di queste associazioni malivoce figura quella del gioco d'azzardo, e non solo di quello illegale, ma anche di quello lecito regolamentato dallo Stato, che in Italia sta distruggendo persone, famiglie, comunità. Viste le tragiche conseguenze di questa problematicità, la Consulta diocesana delle aggregazioni laicali (Cdal) ha deciso di sviluppare un percorso di iniziative per far pressione sulle amministrazioni comunali per una corretta regolamentazione delle sale da gioco e per dissuadare le persone dall'uso delle "macchinette e biglietti mangiasoldi" che creano problemi di patologia da gioco d'azzardo. Il primo passo di questo percorso consiste nell'inviare i sindaci del territorio ad aderire al "Manifesto dei Sindaci per la legalità

contro il gioco d'azzardo" con cui si chiede: una nuova legge nazionale, fondata sulla riduzione dell'offerta e il contenimento dell'accesso, con un'adeguata informazione e un'attività di prevenzione e cura; le leggi regionali in cui siano esplicitati i compiti e gli impegni delle Regioni per la cura dei giocatori patologici; che sia consentito il potere di ordinanza dei Sindaci per definire l'orario di apertura delle sale gioco e per stabilire le distanze dai luoghi sensibili, e sia richiesto ai Comuni il parere preventivo e vincolante per l'installazione dei giochi d'azzardo. Come secondo passo la Cdal

I numeri del fenomeno

In Italia il gioco d'azzardo lecito rappresenta 100 miliardi di fatturato, 4% del pil nazionale, la 3ª industria italiana, 8 miliardi di tasse, 12% della spesa delle famiglie italiane, 15% del mercato europeo del gioco d'azzardo, 4,4% del mercato mondiale, 400mila slot-machine, 6,181 locali e agenzie autorizzate, 2 milioni di persone a rischio dipendenza, 800mila giocatori patologici, 500mila minorenni. Il gioco d'azzardo sottrae ore al lavoro, alla vita affettiva, al tempo libero, e produce sofferenza psicologica, di relazione, educativa, materiale, di aspettativa di futuro; altera i presupposti morali e sociali sostituendo con l'azzardo i valori fondati sul lavoro, sulla fatica e sui talenti. Sono a rischio la serenità, i legami e la sicurezza di famiglie e comunità.

chiederà alle amministrazioni comunali del nostro territorio di emettere delibere con cui: si vieta la collocazione di nuovi apparecchi per il gioco d'azzardo lecito in locali che si trovino a una distanza di cinquecento metri da istituti scolastici, luoghi di culto, impianti sportivi, strutture residenziali operanti in ambito sanitario, strutture ricettive per categorie protette, luoghi di aggregazione giovanile; si limita l'utilizzo dei

dispositivi da gioco d'azzardo lecito ad una fascia oraria compresa tra le ore 10.00 e le ore 20.00; siano impartite direttive specifiche alle forze di polizia, per effettuare controlli costanti presso bar e locali dove sono ubicati Videoslot e giochi d'azzardo; si obbligano i gestori di sale da gioco ad esporre il materiale informativo diretto a evidenziare i rischi correlati al gioco d'azzardo e a indicare i servizi di assistenza per persone con patologie da gioco d'azzardo; si vietano ai minori di anni diciotto l'ingresso nelle aree destinate al gioco con vincite in denaro, e nelle sale in cui sono installati i Videoslot; si incoraggiano i gestori di esercizi commerciali a disfarsi dei Videoslot per il gioco d'azzardo, attraverso riduzione delle ritenute fiscali. Nell'attesa che sia approvata una nuova legge per il contrasto al gioco d'azzardo patologico, la Cdal si impegnerà: a contrastare la diffusione di sale gioco e slot-machine, scegliendo gli esercizi commerciali virtuosi, che rifiutano di ospitare tali macchinette; a promuovere momenti formativi per contrastare la comunicazione commerciale a favore di tali giochi, diffondendo il corretto concetto del gioco (che non può risolvere problemi finanziari e tantomeno sostituirsi al lavoro) e i contenuti della campagna nazionale "Metiamoci in gioco" contro i rischi del gioco d'azzardo; a richiedere alle amministrazioni locali del nostro territorio la creazione di un "centro sociale" polifunzionale a livello distrettuale per il superamento del disagio; a promuovere, in sinergia con la Caritas diocesana, la nascita a livello cittadino, di centri di ascolto e di indirizzo per favorire l'uscita dalla patologia del gioco d'azzardo. La ricaduta sociale dell'azzardo è elevata ed è quindi fondamentale agire sia sulla prevenzione che sull'informazione per concorrere a strutturare una rete a livello locale per risolvere il problema.

Rivivono in Quaresima gli antichi rituali del Golfo

DI STEFANIA DE VITA

Le celebrazioni della Quaresima e della Pasqua cristiana trovano riscontro nei lontani riti indoeuropei della morte e resurrezione delle divinità, propri delle culture dei popoli agricoli. Oggi, in corrispondenza del periodo quaresimale, si tengono ancora rituali molto simili, per celebrare il passaggio dall'inverno alla primavera.

Le celebrazioni cadono in particolare nella prima domenica di Quaresima o alla vigilia di Pasqua. Le tradizioni legate alla Quaresima alla Pasqua nella Diocesi di Gaeta sono tante e, nella maggior parte dei casi, si riscontrano usanze legate alla condivisione della tavola e di molte ricette che vedono l'uovo come ingrediente principale. L'uovo infatti, nell'iconografia cristiana, è il simbolo della Resurrezione di Cristo, il suo guscio rappresenta la tomba dalla quale esce un essere vivente. Nell'iconografia pagana, invece, l'uovo è simbolo di fertilità, dell'eterno ritorno alla vita.



Pastaiera di grano

A Gaeta e a Castelforte la Pasqua vede la presenza a tavola della pastaiera, mentre a Formia e protagonista la "pigna". A forma di treccia, quest'ultima si realizza con un impasto lievitato di uova, farina e zucchero. A Gaeta, Formia, Castelforte e Minturno si degusta il "tortano", un ciambellone alla cui realizzazione concorrono burro, latte, limone, vaniglia o cannella, olio o sugna; viene poi decorato con nastro, confetti colorati e zucchero. "A Castelforte", come racconta la simpatica signora Caterina Casale, "in passato si creava una piccola bambola di stoffa, chiamata Quaresima, e la si collocava sui balconi il giorno delle Ceneri. La bambola era vestita con il tipico abito da pacchiana e sotto la gonna si aggiungeva un ariacino con quattro piume di gallina. Ogni settimana veniva tolta una piuma". Inoltre durante la Quaresima si semina il grano in vasi di terracotta, collocati in ambienti bui, con lo scopo di portarlo al sacro sepolcro del giorno santo.

Le tradizioni culinarie tra San Cosma e Damiano e Castelforte sono simili, come racconta Mauro Iannotta: si comincia una settimana prima di Pasqua col preparare dolci. Le specialità sono essenzialmente tre: il "tortano", la "pastaiera", che a differenza di quella napoletana, è fatta col riso e la sfoglia chiamata "pettola" e una bambola di pane dolce chiamata "panacella". Il pranzo prevede lasagne fatte in casa o pasta al forno, immancabile è il capretto; inoltre in tavola sono presenti uova sode, bollite con foglie di cipolla rossa per colorarle. Prima di mangiare, il capofamiglia benedice la famiglia usando rametti di ulivo, benedetti la Domenica delle Palme, e acqua santa distribuita in chiesa la Notte di Pasqua. La Pasqua a Ponza si festeggia con il casatiello e le zeppole. Il casatiello ponzone è un dolce che prevede un impasto di farina che bisogna far lievitare evitando, come raccomandano i ponnesi, che venga fuori "ammazzaruto", ossia secco e poco deglutibile. Il casatiello viene consumato durante la tradizionale passeggiata in collina che si fa a Pasqua e "celebrato" in una sagra che si svolge il lunedì di Pasquetta. Altro dolce ponzone è la zeppola frita, composta di farina, lievito di birra, sale, latte e liquore. Quando la zeppola è ancora calda, viene spolverata con zucchero a velo. A Fondi emozionanti sono i riti della Settimana Santa, come anche a Pulcherini con la 48ª edizione de "La Passione di Cristo", con centinaia di partecipanti e decine di migliaia di spettatori che giungono da buona parte del Centro-Sud.

in San Pietro. L'arcidiocesi e i Musei vaticani in collaborazione per una mostra di scultura

DI LINO SORBELLA

Lunedì 30 marzo si inaugura presso l'Atrio dell'Aula Paolo VI nella Città del Vaticano, la mostra "Sculture Preziose - Oreficeria sacra nel Lazio dal XIII al XVIII secolo". L'esposizione è organizzata dai Musei Vaticani e dalla Soprintendenza del Lazio. Per l'occasione anche l'arcidiocesi di Gaeta ha messo a disposizione alcune opere di argenteria: i busti dei Santi Onorato e Sotero, un pastorale del 1693 e un calice del secolo XVIII, dalla chie-

sa di San Pietro in Fondi; una pace del 1619 dal Santuario della Madonna del Ceo in Lenola. Dal Museo Diocesano giungono in Vaticano un calice attribuito a Costanzo Mellino proveniente dalla chiesa di Porto Salvo e due paci. Grazie alla mostra, si è proceduto in questi ultimi mesi a restaurare presso l'Opificio delle Pietre dure di Firenze il candelabro del XIV secolo XIV con fuga in Egitto, proveniente dal Santuario della Santissima Annunziata, che sarà esposto in San Pietro, per la prima volta dopo il restauro.

L'Ac di Fondi riflette sulla famiglia e si confronta sui temi «caldi»

DI MARIA ZIBINI

Oggi dopo l'Eucaristia appuntamento a Gaeta al Seminario minore per approfondire il tema seguendo le cinque «vie» del Convegno di Firenze: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare. Presenti anche i direttori dell'Ufficio diocesano

La famiglia è al centro della riflessione dei giovanissimi, giovani e adulti dell'Ac della Parrocchia di San Paolo in Fondi, che oggi vivranno la tradizionale giornata associativa cercando di approfondire le tematiche care alla Chiesa in vista del Convegno ecclesiale nazionale di Firenze. Ci ritroveremo partecipando alla Celebrazione Eucaristica delle 5 in parrocchia per trasferirci a Gaeta presso il Seminario minore, dove trascorreremo la giornata con momenti di riflessione e di studio.

Ci aiuteranno alcuni amici Carlo e Concetta Tommasino, Direttori dell'Ufficio Famiglia della Diocesi, e la Famiglia Carroccia da sempre impegnati in Ac e attualmente Alfredo, Presidente dell'Associazione Baehet. Le famiglie ospiti ci aiuteranno in un primo momento avendo a disposizione delle parole a cui fare riferimento nella loro vita di coppia e di famiglia. Poi nei gruppi misti affronteremo questioni "calde" che riguardano affettività e sessualità in famiglia e rapporti intergenerazionali, anche alla luce degli appena conclusi lavori sinodali.

Sarà l'occasione per dialogare a cuore aperto e comunicarsi domande, dubbi, perplessità, convinzioni, pensieri, che accompagneranno spesso noi laici immerci nella complessità della vita odierna e continuamente provocati di fronte a temi così delicati e scottanti. Seguirà il rientro in sala per rendere partecipi tutti di quello che emerge dai gruppi. Seguirà il pranzo conviviale. Il pomeriggio ci si incontra di nuovo, divisi per settori per confrontarsi sulle cinque "vie" del nuovo umanesimo nella parabola del seminatore: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare. L'incontro vuole essere occasione e aiutare le famiglie a riflettere, di aiuto e orientamento a coloro che vorranno partecipare, occasione per riconoscere il valore della famiglia offrendo momenti di confronto anche tra generazioni diverse.

All'oratorio tre racconti per pensare

Oggi si chiude l'iniziativa presentata dall'oratorio parrocchiale di Lenola e svoltasi nel bar/pub Rokk dal titolo "Tre film, tre racconti che fanno bene al cuore: Gran Torino - Bella - Philomena". Il 10 marzo è stato proiettato il film "Gran Torino", diretto e interpretato da Clint Eastwood: il protagonista è Walt Kowalski, un veterano della guerra di Corea che continua a nutrire sentimenti razzisti nei confronti del popolo coreano. Anche se frustrati e maltrattati da Kowalski, i coreani presenti nel suo quartiere lo aiuteranno a risolvere i problemi che ha con la famiglia, a diventare amici e a ripudiare il razzismo. "Bella" opera prima del messicano Alejandro Monte Verde, è stato il film dell'appuntamento del 17

marzo. Nella New York dei giorni nostri si incrociano le storie di José, cuoco in un ristorante messicano ed ex calciatore, e Nina, cameriera nello stesso ristorante, licenziata dopo essere rimasta incinta. Il terzo e ultimo film verrà proiettato stasera: diretto da Stephen Frear e tratto da una storia vera, racconta la storia di una donna, Philomena Lee che, ancora adolescente, resta incinta. Allontanata dalla famiglia, viene mandata al convento di Roscrea dove, per ripagare le religiose delle cure che le prestano prima e durante il parto, lavora nella lavanderia ed ha la possibilità di vedere suo figlio Anthony un'ora al giorno. A tre anni il figlio le viene strappato e dato in adozione. Cinquant'anni dopo incontrerà Martin

Sixsmith, un disincantato giornalista che la convincerà ad accompagnarlo negli Stati Uniti per trovare Anthony. (S.D.V.)

Oltre l'indifferenza

«Per superare l'indifferenza e le nostre pretese di onnipotenza, vorrei chiedere a tutti di vivere questo tempo di quaresima come un percorso di formazione del cuore». Con queste parole di papa Francesco l'oratorio parrocchiale di Lenola presenta l'interessante attività cinematografica presso il bar/pub Rokk, volta alla riflessione quaresimale attraverso i temi del razzismo, dell'aborto e dell'adozione.

